Mercordì 22 Marzo 1893

Udine – Anno XI – N. 69.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

Il progetto militare tedesco

La Commissione del Reichstag ha dato un voto ch'era quasi aspettato, respingendo il progetto militare, il quale portava un aumento di contingente e una diminuzione della ferma, con che, senza diminuire la forza dell'esercito, anzi accrescendo il numero dei soldati sotto le armi, veniva diminuito il carico del bilancio e il sacrifizio personale del soldato.

A questa riforma voluta dal giovane Imperatore, e che poteva considerarsi come un primo passo verso il principio democratico della nazione armata, si oppongono i progressisti per preoccupazioni economiche che non hanno ragione di esistere, e il vecchio elemento feudale dell'impero, che intende il militarismo nel modo che impressionò Vittorio Alfieri, cui la vecchia *Prussia* apparve come una sola e immensa caserma, nella quale si nasceva, si viveva e si moriva soldati, senza che alcuno si sognasse di trovare che ciò non fosse la cosa più naturale del mondo.

Il curioso si è poi che vediamo certa stampa radicale italiana *rallegrarsi* di questo voto, e profittarne per inveire di nuovo contro il Governo tedesco e i suoi armamenti. Nè la cosa deve però sorprendere. Non è da oggi nè da ieri che i nostri radicali concedono alla Francia il diritto di armare fino al possibile ed all'impossibile, e *non nell'attesa di essere aggredita*, ma col proposito ben manifesto di aggredire; mentre negano alla Germania quello di mantenere un esercito che basti a tutelarne l'esistenza.

Così, vedendo ora che il progetto militare tedesco proponevasi per *risultato* — oltre la diminuzione della spesa e la limitazione della ferma — di dotare di una maggior forza di armi la Germania, di fronte agli imponenti apparecchi guerreschi della Francia, ecco che i nostri radicali danno un calcio alla coerenza, alla logica, ed ai principî fondamentali del partito, e si rallegrano dello «scacco dell'Imperatore»; cioè godono di un fatto che, se fosse accaduto invece altrove fuori della *triplice*, avrebbero biasimato — e giustamente — con tutta l'indignazione di cui è capace il loro inchiostro; poichè, *ripetiamo*, risulta evidente che il progetto militare tedesco, se attuato, costituiva una conquista relativamente liberale e civile, un principio di adesione all'idea democratica della nazione armata.

Sembra fuor di dubbio che il voto del *Reichstag* sarà *conforme a quello* della Commissione, e quindi si prepara un conflitto fra il Governo e l'assemblea legislativa, se il Governo non vorrà cedere; conflitto che potrebbe risolversi frattanto collo scioglimento del Reichstag. Ma non è assicurato che una nuova rappresentanza non possa riuscire anch'essa nella sua maggioranza contraria al progetto militare.

E mentre in Germania si agita questa grave questione e sta per scoppiare un più grave conflitto, la Francia continua ad armare con ansia febbrile; percui se oggi il fiero tragico astigiano rivivesse, e volesse vedere ancora un paese ch'è tutto una caserma, dovrebbe recarsi oltre le Alpi, nella Repubblica della *pace* e della gioia, dove l'olivo fiorisce in ogni stagione.... sugli spalti delle fortezze, ed i soldati ne colgono le simboliche *fronde... per inghirlandare* le artiglierie.

A proposito di quanto diciamo sopra la *Tribuna* scrive:

«Oggi come ieri appare che la conseguenza inevitabile del rigetto militare tedesco sarà lo scioglimento del Reichstag, al quale seguiranno le elezioni generali, probabilmente in maggio. Taluno non esclude ancora il caso d'un compromesso *in extremis*, ma appare più probabile il caso opposto. Se è vero, come insinua la *Koelnische Zeitung*, che Centro e conservatori intrigano con alcuni ministri prussiani per costringere il Caprivi ad andarsene, questi potrà trovare in un appello al paese il mezzo di sventare le insidie.

Del resto, le condizioni generali della politica in Germania sono così poco soddisfacenti, che un'elezione generale capiterebbe forse in buon punto per modificarle».

Fortificazioni francesi

Nel corso dell'anno 1893 saranno *proseguiti con alacrità i lavori di fortificazione* sulle frontiere di terra e di mare.

Sul confine orientale si proseguirà la sistemazione delle piazze di Verdun, Toul, Epinal e Belfort (prima linea), di Besançon e Langres (seconda linea.)

Sul confine franco-italiano si compiranno i lavori di Albertville, Briançon, Tournoux (prima linea, e della piazza di Lione (seconda linea).

Parimenti saranno proseguiti i lavori di difesa nei 5 dipartimenti marittimi.

A Cherbourg, specialmente, oltre il riattamento del forte di Chavagnac, saranno eseguiti altri importanti lavori.

Nel nord, a Lilla e a Maubeuge, *piazza di prima linea, saranno aggiunte* alcune opere e saranno rinforzati i ricoveri.

L'impianto delle torri corazzate è *stato per ora sospeso, per attendere* i risultati di nuove esperienze.

Verranno pure ultimati i baraccamenti delle truppe alpine, e verranno spinti colla massima attività i lavori di difesa della Corsica, e quelli occorrenti a render completa la difesa del porto di Tolone, che, secondo i giornali francesi, hanno carattere di vera urgenza.

Con uguale attività sarà provveduto all'impianto d'ogni specie d'artiglieria necessaria alla difesa delle coste, secondo il programma generale stabilito nel 1888.

Nelle Alpi infine si darà mano alla costruzione di tutte quelle comunica*zioni strategiche, reputate indispensa*bili per la difesa di quelle regioni di montagna.

Queste notizie le togliamo dai gior*nali francesi, i quali*, nonchè trattenere il Governo, lo spingono anzi sempre più sulla via degli armamenti.

Preti e matrimonio civile in Ungheria

Il papa, di fronte alla decisa volontà del ministero ungherese di voler sciogliere la grave questione dei battesimi dei nati da matrimoni misti, mediante l'obbligatorietà del matrimonio civile, si è rivolto nuovamente all'imperatore Francesco Giuseppe come re d'Ungheria, *con una lettera autografa, scongiurandolo* a volere tener conto del *memorandum* che gli sarà presentato dal primate d'Ungheria a nome di tutti i vescovi del regno.

Questa questione va prendendo una piega assai grave.

Le istruzioni del Vaticano al nunzio a Vienna sono di tal natura da esercitare una vera pressione, dato il carattere clericale dell'ambiente. Si fa credere al richiamo del nunzio, ove il matrimonio civile in Ungheria fosse introdotto senza temperamenti e d'accordo coll'episcopato.

Ma è certo che il papa non romperà mai le relazioni coll'impero austro-ungarico; se minaccia, però, sa che le sue *minaccie producono* un certo effetto.

Tutto l'intento è ora diretto a far cadere il ministero Wekerle a Budapest, e gli intrighi a Vienna sono forti e si riescirà *se il partito nazionale alla* Camera ungherese non si mostrerà compatto.

CONTRO I VINI ARTEFATTI

Il deputato Cocco ha presentato alla Camera un progetto per combattere la sofisticazione dei vini.

Il progetto è preceduto da una relazione ai deputati, e si compone dei seguenti articoli:

Art. 1 — Coloro che fabbricheranno, per farne commercio, o terranno in deposito per lo stesso scopo, o venderanno vino artefatto, dovranno tenere costantemente fissa sui recipienti in cui sarà *contenuto, ed in modo leggibile, la in*dicazione esplicita e chiara delle materie onde sarà composto.

S'intenderà artefatto il vino quando a comporlo concorreranno, in tutto od in parte, materie che non siano il prodotto naturale della vite.

Con apposito regolamento si indicheranno le materie che si potranno aggiungere per migliorarlo e conservarlo senza alterarne la sostanza.

Art. 2 — I libri, le fatture, le lettere di vettura, dovranno contenere le stesse indicazioni secondo la natura del prodotto venduto.

Art. 3 — I titoli di movimento accompagnanti la *spedizione* di vino artefatto dovranno essere di colore speciale. Il regolamento determinerà il modo di applicazione di questa disposizione.

*Art. 4 — Le contravvenzioni ai pre*cedenti articoli saranno punite con multa da lire 100 a lire 2,000, e colla confisca della merce.

In caso di recidiva la pena sarà della detenzione da 10 giorni a 3 mesi.

I Tribunali potranno ordinare, secondo la gravità dei casi, la publicazione nei giornali e la affissione nei luoghi che essi indicheranno, della sentenza di condanna a spese del condannato.

Art. 5 — Le disposizioni della presente legge non derogheranno alle altre disposizioni proibitive del Codice penale e delle leggi speciali.

UN BALLO... ADAMITICO A PARIGI

Il senatore Beranger ha interrogato lunedì il Governo sul *Bal des quat'z arts, il che, secondo la pronunzia faubourienne,* vuol dire delle quattro arti.

Questo ballo fu la più scandalosa riunione che mai siasi veduta: era organizzato da pittori, *scultori, musicanti* ed incisori.

Le donne erano vestite di... aria, tutt'al più qualche garza molto diafana.

Si portò Cleopatra in lettiga, nel costume della Venere del Tiziano.

E siccome pare facesse molto caldo, gli uomini vestivano anch'essi il *complet* del padre Adamo prima dell'affare della mela.

Si era dimenticato di piantare fichi o viti; quindi mancò perfino la leggendaria foglia; e l'ultima espressione della *civiltà moderna fu il ritorno al* tempo primitivo.

Alla interrogazione Beranger, il ministro Ribot rispose riconoscendo che *non trattavasi di soirée privata.* Perciò il prefetto di polizia ordinò di constatare d'ora innanzi gli atti criminosi che si commettessero in circostanze analoghe. Si è poi aperta un'inchiesta giudiziaria riguardo ai fatti segnalati.

Tutto va bene, ma... *quid leges sine moribus*?

Fatti di sangue in America

Scrivono da Rosario di Santa Fè in data 20 febbraio:

«*La serie dei delitti che vengono* qui consumati con ferocia veramente inaudita e con spaventevole frequenza, è tale da far dubitare se realmente ci *troviamo in una città civilizzata.*

L'illustre Lombroso, che studia e cerca i soggetti aventi i caratteri della delinquenza nata, se venisse qui troverebbe materia abbondante per la sua scienza.

E per darvi un'idea di questo, mi basta citarvi alcuni dei principali fatti di sangue svoltisi qui nel breve periodo di pochi giorni, per puro istinto di brutale malvagità.

— Lunedì scorso, alle ore 4 del mattino, un povero spazzaturaio se ne stava intento al suo mestiere, quando passano due individui e senza motivi di sorta lo feriscono replicatamente di coltello rendendolo in gravissimo stato.

— *La notte prima una signora viene* barbaramente uccisa con due revolverate, per colpa del proprio cognato, colla connivenza del marito della disgraziata vittima.

— In una di queste sere un italiano se ne stava tranquillamente seduto sulla porta della propria casa, quando passano per caso alcuni malintenzionati, i quali cominciano ad insultarlo ed uno di essi lo ferisce replicatamente di coltello.

Di fronte a tale vigliacca aggressione l'italiano corre in casa ad armarsi di revolver e con quello ammazza uno degli assalitori e ne ferisce un altro.

Ora egli si trova in carcere sotto la *doppia imputazione di omicidio e di fe*rimento grave.

Ma la triste nota non è ancora finita.

— Un giovane onestissimo, ed assai noto nella colonia, una notte viene catturato da ignoti malviventi, abbriacato, e quindi sventrato come un pollo!

— Un dottore di qui, assai rinomato, in una di queste sere, nel rincasare, venne aggredito da due sconosciuti che gli scaricarono contro due revolverate, le quali, fortunatamente, andarono a vuoto.

— Ieri sera poi, in un Caffè due individui, altercando fra loro estrassero il revolver ferendosi entrambi in modo assai grave. *Uno di essi venne anzi por*tato morente all'ospedale.

Molti altri fatti simili potrei numerarvi, nella maggior parte dei quali *l'autorità non riuscì ad arrestare i col*pevoli.

Vi basti sapere che nelle sole due feste di Natale, fra in Rosario e nei dintorni, si ebbero ben 67 ferimenti ed 8 morti!»

L'AVVELENAMENTO del medico del papa

Aggiungiamo i seguenti particolari, togliendoli dai giornali romani, alla notizia che abbiamo dato l'altro giorno su questa grave faccenda.

Alla regia Procura è pervenuta una particolareggiata denunzia, colla quale si accusano formalmente due persone di avere propinato veleno e causata la morte del prof. Ceccarelli, il noto medico del papa

Nella denunzia si accenna ad un parente del defunto, il quale, per motivi d'interessi che avrebbero potuto essere danneggiati da una relazione che si at*tribuiva al Ceccarelli con una signora* dell'aristocrazia clericale, avrebbe compiuto il misfatto.

L'autorità se ne è occupata affidando l'istruttoria di questa misteriosa faccenda al giudice cav. De Feo.

Sono stati già interrogati gli amici più intimi e i famigliari del defunto, fra cui l'avv. Guidi, esecutore testamentario, il dott. Fiorelli e il dott. Lapponi.

La cosa è tanto grave, che non è prudente pubblicare per ora sull'argomento una parola di più, perchè può darsi che si tratti di una bassa vendetta o di un castello maligno basato sulla calunnia.

Il dottor Fiorelli e il dottor Lapponi, infatti, non hanno ammesso in massima che la morte del Ceccarelli sia avvenuta per venefìcio, mancando nella ma*lattia i sintomi necessari* per darne la prova.

Fu ordinata l'esumazione e l'autopsia della salma.

CORRUZIONE ARISTOCRATICA

L'altra sera a Napoli fu sorpresa una bisca tenuta da un tal Torricelli, recidivo.

Due funzionari di P. S. travestiti da signori eleganti, vennero ammessi come *giuocatori*, ma *sul più bello si slancia*rono su la *roulette*, intimando il sacramentale:

— Fermi tutti in nome della legge!

Intanto, dietro il segnale stabilito, altri agenti invasero la sala....

Si fecero sedici arresti di persone conosciutissime nel mondo elegante napoletano.

Tradotti davanti al delegato e richiesti delle generalità, gli arrestati vennero rilasciati.

Si provvederà contro di essi per giuoco di azzardo.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Ce li offre anche oggi la Musa soavemente inspirata, ma dolente ed inconsolabile, dell'amico Carlo Magnico.

Dolor di padre.

Quando me con insolito furore
assalgono i dolor, che a noi procura
la sfortuna o degli uomini il livore,
se alla tua lagrimata sepoltura

corre la mente, mi pervade il core
un improvviso oblio d'ogni altra cura;
sotto l'impero del paterno amore
sol di tua morte sento la tortura.

Non eri tu la mia ricchezza, il sole
della mia vita, il balsamo celeste
ad ogni duol, che darne il mondo suole?

Oh! la miseria sopporterei beato,
ridendo affronterei pugne e tempeste,
se ancor ti avessi, o mio bel fiore, a lato.

Scarpettine.

Queste che io bacio, ch'io spargo di pianto;
queste, ch'io stringo con trasporto al core,
le scarpettine fur, che già con tanto
garbo portavi tu, quand'eri in fiore;

quando tra i fior, di messidoro al canto,
correvi in festa come alato amore,
e le farfalle dal leggiadro ammanto
del sol cacciavi in mezzo a lo splendore.

Portan l'impronta ancor del tuo bel piede,
son polverose de' tuoi passi ancora,
e l'uso che ne hai fatto pur si vede.

Ahi! ch'or son vuote, inerti, senza vita!
e che deserto aspetteranti ognora!
Ahi! che per sempre sei da noi partita.

Al passeggero.

Ove il porto questi fior? Là porto,
o passegger, che il chiedi, al camposanto;
il mio soave, il mio bel fiore è morto;
questi simboli suoi vo' porgli accanto.

Svelto, come essi, ei fu, non pure assorto
di sue bellezze al più superbo incanto;
dallo stel de la vita all'alba estorto,
sol la sua polve a me rimane e il pianto.

E son di pianto questi fiori intrisi
dal core effuso, dal dolor premuto;
e son di baci questi fiori incisi

dal labbro impressi, dall'amor temprati;
e fiori e pianto e baci al mio perduto
giglio per sempre, o genti, io vo' sacrati.

In cimitero.

Talor passando tra le croci e i marmi,
onde s'affaccia il cimiter gremito,
sorgere io vedo i morti ed additarmi
gridando con un gemito infinito:

«O tu che piangi in sì dolenti carmi
il dolce amor, che il fato t'ha rapito,
non sai con quali più terribil' armi
de' nostri cari il cor morte ha colpito».

Io crollo il capo e seguito la via:
d'Olimna in sull'avel reclino il volto,
e grido: «O morti, ignoto è a voi che sia

il divino tesor che qui sta muto:
Ahi! chi l'ebbe sul core, e gli fu tolto,
provato ha il paradiso e l'ha perduto».

Carlo Magnico

×

Cronache friulane.

Marzo (1361). Detalmo di Udine toglie ai signori di San Daniele il castello inferiore di Varmo.

×

Un pensiero al giorno.

Il saper governare sè stesso è la suprema sapienza e la sola vera libertà di cui possa godere un individuo.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Nega — 2. Canta — 1. 2. Stringe.

Spiegaz. del *monoverbo* doppio preced.

BACCA—BIACCA

×

Per finire.

Si parla di una signora separata dal marito.

— Essa ha due figli, non è vero?

— Sì. Uno è nato dal suo matrimo*nio, e l'altro.... dalla sua separazione!*

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Esposizioni a Pozzuolo

Il Circolo Agricolo, visto il brillante esito della esposizione d'animali agricoli tenuta nel decorso ottobre, deliberava di tenerne una simile nel prossimo settembre colle norme precedenti, e limitata egualmente agli allevatori del Comune di Pozzuolo, ed ai soci del Circolo di qualsiasi Comune. Chi, possedendo animali fuori del Comune, volesse concorrere all'esposizione, potrebbe associarsi al Circolo medesimo, pagando almeno una azione di L. 4.

Contemporaneamente sarà tenuta una *esposizione di utensili ed attrezzi per* l'agricoltura, a cui potranno concorrere tutti i fabbricanti del Friuli. Non si daranno per questa esposizione premi in denaro, ma solo diplomi.

A suo tempo saranno pubblicati i programmi.

Mene pretesche contro una Società operaia

Da Buia riceviamo una lunga corrispondenza colla quale si stigmatizzano le mene e le insidie di qualche prete, che tenta di gettare il discredito e il sospetto su quella Società operaia, per comprometterne se possibile l'esistenza.

Le ostilità contro quell'utile e benemerito sodalizio, partono *dallo stesso* luogo sacro del tempio, anzi dall'altare, anzi dal tabernacolo; tanto è vero che i biglietti per la comunione pasquale *portano quest'anno*, anzichè una citazione del Vangelo o un precetto del Divin Maestro, le seguenti parole, tolte da una lettera di Leone XIII:

«Bella cosa sono le... società operaie, di mutuo soccorso, e somiglianti...
«Ma poichè qui, anzi qui specialmente,

«è penetrato e penetra il veleno massonico, si abbiano per generalmente «sospette, e si evitino le società, le «quali, sottraendosi ad ogni influsso «religioso, possono facilmente esser dirette e dominate da massoni, come «quelle che, oltre a porgere ajuto alla «setta, sono, può dirsi, il semenzaio e «il tirocinio (noviziato) della medesima».

Sciocchezze e calunnia, perchè — ammesso anche che la *massoneria* fosse un *male* — in quel *paesi* non si sa nemmeno che cosa veramente voglia dire *quella* parola.

La verità è che i preti vogliono ficcare lo zampino dappertutto, a qualunque costo, per dominare e impadronirsi dei corpi oltre che delle anime.

È perciò che dalle Chiese hanno bandito Dio sostituendovi il Papa, e alla lettura del Vangelo preferiscono quella dei furibondi e settari giornali *temporalisti*.

Ma a Buja le loro male arti non prevarranno, perchè quel popolo è svegliato e liberale.

Un venditore girovago. Angelo I., è un venditore girovago — non sappiamo di qual merce — ha 34 anni e nacque a Valvasone.

L'altra sera, il nostro Angelo, mentre si trovava in una birraria della Barriera vecchia a Trieste, perdette la bussola, e finì in prigione, per aver commesso pubblico scandalo!

Furto di orecchini. A San Daniele fu arrestata certa Giacinta *Mardoro, perchè si introdusse nell'abitazione di* tal Pietro Peressoni, rubandogli un paio orecchini del valore di lire 11.

Piccolo incendio. A Palmanova, in borgo Cividale, nel cortile di Guglielmo Bearzi, prese fuoco un pagliaio. I militari e borghesi accorsi, impedirono il propagarsi dell'incendio. La causa si ritiene accidentale.

CRONACA CITTADINA

I nostri Onorevoli. L'on. *Marinelli fu nominato* commissario per il progetto inteso a modificare gli articoli 316 e 317 della *legge 13 novembre 1859*.

Società Alpina Friulana. Abbiamo ricevuto un opuscolo contenente «notizie sulla biblioteca e sul gabinetto di lettura della Società alpina friulana».

Anche queste notizie attestano eloquentemente la vita operosa ed utile di questa fiorente e simpatica associazione.

Per le elezioni della Società operaia. Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità e di deferenza verso le persone che ce la mandano, la seguente lettera, dichiarandoci estranei per parte nostra agli apprezzamenti personali che contiene:

Egregio signor Direttore!

Preghiamo la di Lei cortesia a voler pubblicare le seguenti righe nel reputato *Friuli*.

Di questi giorni abbiamo tenuto dietro a tutto ciò che si è fatto per completare la rappresentanza della Società operaia, ed ora intendiamo dare uno sguardo al servizio prestato a vantaggio della Società stessa dai tre candidati proposti per la presidenza, che sono i signori Flaibani Giuseppe, Pizzio Francesco e Seitz Giuseppe Ernesto.

Il signor Flaibani è consigliere della Società sino dal 1881. Fu parecchie volte direttore, ed ultimamente coprì e copre tuttora la carica di vice-presidente reggente, col plauso di tutti quei soci che non mirano a puerili personalità, e che sono la grandissima maggioranza.

Il signor Pizzio coprì una volta la carica di vice-presidente e per parecchi anni fu consigliere. È tenace nelle sue idee, specialmente quando sospetta che qualcuno gli voglia far accettare le proprie. Ebbe il torto di mostrarsi nell'ultima assemblea troppo arrendevole e prodigo verso il personale di servizio (che in fin dei conti è abbastanza bene compensato) sostenendo a spada tratta, e senza nessun risultato, che venisse accordata una gratificazione di L. 200, anzichè di 100, al segretario, e di L. 100, anzichè 50, al fattorino, come veniva proposto dalla rappresentanza sociale. Del resto, ha creduto di ritirare la propria candidatura, ed ha fatto bene.

In fine si presentò il signor Seitz, il quale solo tre anni fa venne nominato consigliere e direttore, e rimase in carica quale direttore per un solo anno, non avendo ottenuto la riconferma del voto dei colleghi consiglieri. La negligenza nell'adempimento dei suoi doveri di consigliere, non essendo quasi mai intervenuto alle sedute, è la nota caratteristica che lo riguarda.

E questo è quanto sul conto dei tre candidati; o diciamo tre pel caso vi fossero dei soci che non volessero tener conto del ritiro del signor Pizzio.

Ringraziandola, egregio signor direttore, e con distinta considerazione.

Udine, 21 marzo 1893.

Alcuni soci dell'Operaia.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. *Seduta del giorno 18 marzo 1893.*

Approvò il consuntivo 1891 della Congregazione di carità di Pagnacco.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della *Casa di ricovero di Udine*, riguardante scioglimento di affittanza di fondi situati in Bicinicco, di pertinenza del pio Istituto.

Approvò la deliberazione del Consiglio stesso relativa all'impiego in rendita dello Stato della somma di lire 13,327 derivante dall'affranco del fondo per le grazie dotali.

Approvò le modificazioni apportate alla tariffa per la tassa sui cani, vigente in Comune di Fiume.

Deliberò di rinviare all'Amministrazione del Civico Spedale di Latisana, per schiarimenti, gli atti relativi alla vendita di argenteria proveniente dall'eredità Arrigo.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo della Casa di ricovero di Udine relativa all'affranco di partite livellarie.

Deliberò di invitare il Consiglio comunale di Forgaria a pronunciarsi nuovamente sul licenziamento del segretario sig. Zuliani Luigi; sotto comminatoria del provvedimento di cui all'art. 171 della Legge Comunale e Provinciale.

Deliberò di rinviare al Comune di Latisana a termini e per gli effetti degli Art. 169 della legge comunale e provinciale, gli atti relativi alla costituzione di due cauzioni di L. 10 di rendita a favore dei messi del Conciliatore.

Approvò l'istituzione di una terza condotta ostetrica in comune di Cividale ed autorizzò l'aumento dello stipendio della levatrice del II. riparto.

Approvò le deliberazioni dei *Consigli comunali* di Forni Avoltri e Ovaro riguardanti concessione di piante.

Due disgraziati. Iersera verso le 8 venne accompagnato all'Ospitale civile certo Bernardino-Leonardo Piccoli di Paolo, d'anni 17, da Udine, il quale essendo agente nel negozio Rasa a San Giorgio di Nogaro, essendosi ivi sviluppato un incendio, riportò gravi scottature alle braccia ed alle gambe.

— Mezz'ora dopo, nello stesso luogo, veniva accompagnato mediante vettura, certo Antonio Fabiano Del Colle di Luigi d'anni 18, da Codroipo, il quale rimase gravemente fratturato alla gambe perchè jeri accidentalmente caduto, le ruote d'un carro, carico di letame, passavano sopra il suo corpo.

Teatro Sociale. Iersera, quantunque un programma attraente chiamasse il pubblico, il teatro presentava un vuoto desolante.

Gli artisti ungheresi Rigò e Bodò, il primo violinista ed il secondo pianista, eseguirono tutti i pezzi con vera maestria corrispondendo pienamente alla aspettazione che la loro bellissima fama fece nascere anche qui.

Gli applausi dello scarso pubblico furono unanimi, spessi e fragorosi. Furono applauditissimi anche i valenti artisti: signorina Kate Bensberg, G. Borghi, G. Serra e F. Giusto, che cantarono egregiamente. Pure apprezzato *fu l'egregio* maestro *signor* N. Guerrera che li accompagnò benissimo al piano.

— Questa sera penultima rappresentazione dell' *opera I Pagliacci*, la quale sarà preceduta:

1. dalla grandiosa Rapsodia di Liszt (replica a richiesta generale);

2. dal concerto per arpa di Godefroid, eseguito dalla distinta arpista signorina Giulia Romei.

— Domani sera ultima rappresentazione.

L'arresto di un dalmato. Iersera verso le 10 fu arrestato certo Giuseppe Azicià di ignoti, d'anni 29, da Spalato (Dalmazia) perchè commetteva disordini al Teatro Sociale e perchè durante l'arresto ingiuriava gli agenti della P. S.

Per truffa e furto. Fu denunciata all'Autorità Giudiziarie certa Gioseffa Terin, detta Giuseppina *Rumis*, domestica ed industriante di qui, perchè riusciva a carpire a Susanna Cecotti di Faedis due bollettini dal Monte di pietà di Udine.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bearzi Giacomo*;

Morpurgo famiglia cav. Elio lire 5, co. Brandis fratelli 2, Leonetti dott. Leonida ing. 1, Capellani dott. Pietro 2, Novelli Ermenegildo 1, Ceria famiglia 1.

di *De Puppi co. Giuseppe*:

Rizzani ing. Antonio lire 2, Rizzani ing. Gio. Batta. 1, Rizzani Leonardo 1.

La sciagura è piombata sulla famiglia di Adelardo Bearzi, terribile, inesorabile. La morte ha divelto la giovane esistenza di

Giacomo Bearzi.

Vispo, intelligente, affettuoso, era l'idolo dei suoi genitori, che fondavano su lui le *speranze* più liete dell'*avvenire*.

Ed ora colla sua morte tutto è scomparso, ed alla madre ed al padre, così crudelmente orbati, non rimane che l'immenso strazio di questa perdita.

Di fronte a simili dolori, non esistono parole di conforto, non resta che il pianto. E quanti conobbero le doti di mente e di cuore del vostro Giacomo, piangono con voi — poveri genitori — sopra questa tomba troppo presto dischiusa.

Un amico

Per

GIACOMO BEARZI

a nove anni estinto.

Ahi tristi case, dove innanzi a' volti de' padri,
Oscura Diva, spegni la vita nuove!
Carducci-Mors.

Amorosamente intenta sulla culla del bambino, la madre stava a rimirare il placido sonno, a spiare il lieve moto che tradisce i fantasmi del sogno; e lo sguardo lungo irradiava benedizioni di amore. Passava una mano sulla bionda testa, il padre, lieto di speranze indefinite e fiero della promettente infanzia.

Sorrideva teneramente la nonna ai cari occhioni, da cui traluceva tanta bontà, e così precoce sviluppo d'intelletto.

....Sogni, speranze, promesse, la Morte iniqua disperde. La oscura Diva, vinte le fatali leggi della Natura, spense la *nuova vita*.

E la Natura, incosciente, solenne, resta calma, e nel *falgore del sole* prepara nuove vite! Come dar conforti ai cuori straziati?

Un solo pensiero: la giovane fronte si è chinata sotto il freddo bacio della Morte, prima che il Dolore l'avesse tocca.

Lacrime, lacrime.....

Gli amici

Alle ore 9 e mezza ant. di ieri, dopo lunga, *penosissima malattia*, volava al cielo dalle braccia dei suoi cari l'angioletto

Giacomo Antonio Bearzi

poco più che novenne.

I genitori, la nonna, il nonno, le sorelle, zii e cugini, straziati dal dolore, ne dànno il tristissimo annunzio pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 22 marzo 1893.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 22 corr. alle ore 4 e mezza pom., partendo dalla casa via Savorgnana n. 10, alla Chiesa Metropolitana.

Il soldato Juliano di cui ieri narrammo la disgrazia, migliora leggermente.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L.	0.60	a 0.68
Burro	al Chilog.	da „	2.10	a 2.50
Patate	„	da „	0.06	a 0.08

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.50	a 10.60
Cinquantino	„	da „	—.—	a —.—
Frumento	„	da „	—.—	a —.—
Segala	„	da „	—.—	a 12.70
Sorgorosso	„	da „	6.—	a 6.35
Fagiuoli alpigiani	al Quint.	da „	11.17	a 12.60
id. di pianura	„	da „	—.—	a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual.	al quint.	da L.	6.60	a 7.—
II.a	„	da „	6.—	a 6.60

Fieno della Bassa.

I.a qual.	al quint. da	L.	5.40	a 5.60
II.a	„ da	„	5.—	a 5.20
Paglia da foraggio	al quint. da	„	0.—	a 0.—
„ da lettiera	„ da	„	4.—	a 4.10

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da L.	2.10	a 2.35
Legna tagliate	„	da „	2.30	a 2.50
Carbone I.a qualità	„	da „	6.60	a 7.70

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.35 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	0.90	a 1.60
„ „ di dietro	„	da „	1.40	a 1.70
Manzo I. qual., taglio primo	„	da „	1.40	a 1.70
Manzo „ „ secondo	„	da „	1.20	a 1.40
Manzo „ „ terzo	„	da „	1.—	a 1.20
Manzo II. „ „ primo	„	da „	1.30	a 1.60
Manzo „ „ secondo	„	da „	1.20	a 1.30
Manzo „ „ terzo	„	da „	0.90	a 1.10
Vacca	„	da „	0.90	a 1.50
Pecora	„	da „	0.90	a 1.40
Ariete	„	da „	1.10	a 1.50
Castrato	„	da „	1.20	a 1.60
Agnello	„	da „	0.90	a 1.50
Porco fresco	„	da „	1.40	a 2.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

70 castrati, 80 pecore, 140 agnelli, 45 arieti.

Andarono venduti circa: 51 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 al Kg. a p. m.; 20 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg., 40 d'allevamento a prezzi di merito; 65 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.80 al Kg. a p. m.; 50 d'allevamento a prezzi di merito; 22 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

100 suini d'allevamento; venduti 20 a prezzi di merito. 3 da macello venduti 2 a lire 98.50 al quintale, del peso inferiore al quint.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 3 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 22
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	759.9	759.2	757.4	756.0
Umido relat.	48	40	71	42
Stato di cielo	ser.	q. ser.	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	N	E
Vento (vel. Kilom.	1	4	1	2
Term. centigr.	6.2	10.6	6.0	8.4

Temperatura (massima 12.0
(minima 0.1
Temperatura minima all'aperto —1.1
Nella notte 1.1 —0.2

CORTE D'ASSISE

Omicidio

Udienza del 21 marzo

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; giudici i dottori Bodini ed Ovio. P.M., il Procuratore del Re cav. Caobelli.

Difensore l'avv. Giovanni Levi.

Abbiamo ieri esposto l'atto d'accusa in confronto del giovane Raimondo Castellan di Ronchis.

Tanto il suo interrogatorio, come i testimoni assunti non mutarono la sostanza del fatto.

Il P. M. cav. Caobelli, con chiarezza imprende a dimostrare nella sua requisitoria come qui si fosse davanti un fatto *semplicissimo*: l'Antonio Mauro, uomo quarantenne, morto; un giovane, Rai*mondo Castellan, diciottenne*, e *che non* mostra più di quattordici anni, che ammette di averlo bastonato alla testa, in conseguenza della quale lesione il Mauro dovette morire.

Esamina il P. M. diligentemente le circostanze del fatto, per escludere assolutamente nel medesimo qualsiasi provocazione; e, sostenendo pienamente l'accusa, chiede ai giurati conforme verdetto, pur ammettendo a favore dell'accusato le circostanze attenuanti.

L'egregio avv. Giovanni Levi, non occorre dire, fa una difesa abile, energica, efficace. Negli stessi argomenti addotti dal P. M., il difensore trova di appoggiare il suo assunto, che è quello di provare che nel dolorosissimo fatto, nel quale sventuratamente si ha un *morto, concorse la provocazione*, ed anzi la grave provocazione. Dimostra come il Castellan, insultato, deriso, colpito a calci dal Mauro, agì nell'impeto d'ira, e conchiude domandando ai giurati un verdetto di colpabilità sì, ma secondo giustizia, dacchè il Castellan troverebbe in ogni modo adeguata condanna.

(Apriamo qui una parentesi per registrare con sommo piacere come l'egregio avv. *Giovanni* Levi in principio della sua bellissima arringa abbia, con *nobile pensiero*, salutato l'ottimo magistrato che è venuto a presiedere l'Assise, il comm. *Vittorio* Vanzetti, dandogli il benvenuto ed augurandosi, a nome anche dei *colleghi, che egli continui* nella missione affidatagli.

E noi ci uniamo cordialmente alla manifestazione dell'egregio avv. Levi, che crediamo risponda al sentimento generale).

Il comm. Vanzetti, prima di fare il riassunto della causa, ringrazia vivamente l'avv. Levi per le gentili parole al suo indirizzo; dice essere friulano di adozione, se non di nascita; rammenta gli anni passati tempo addietro a Udine, città colta e civile, augurandosi pure di poter mutare la missione, che ebbe per caso provvisoriamente, in stabile, riconoscente alle tante manifestazioni di stima e di affetto ricevute.

Le parole dell'ottimo magistrato vengono accolte da approvazioni.

Terminato il riassunto, i giurati dànno il loro verdetto, col quale ammettono avere il Raimondo Castellan nel 18 gennaio p. p. causato una lesione ad Antonio Mauro, *senza fine di uccidere*, colla scusante della provocazione semplice e con circostanze attenuanti.

E la Corte, in base a tale verdetto, condanna Raimondo Castellan alla reclusione per anni 5 mesi 6 e giorni 20, ed agli accessori di legge.

???

Ferimento seguito da morte

Udienza del 22 marzo

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; giudici dott. Bodini ed Ovio; P. M. l'avv. Vittore Randi, sostituto procuratore del Re.

Difensore l'avv. Mario Bertacioli.

È accusato Felice Cocetta, detto Cignole, fu Giuseppe, d'anni 33, villico da Bicinicco, *di avere in Palmanova* nella notte del 14 gennaio 1893, con *intenzione di produrre delle lesioni personali*, ferito con arma da taglio in più parti del corpo Francesco De Biasio, cagionandogli, tra altre, una lesione all'addome che cagionò la sua morte avvenuta nel 24 detto mese.

Sono periti i dottori Stefano Bortolotti ed Ascanio Tami, medici a Palmanova.

Nel suo interrogatorio l'imputato ammette in sostanza di avere ferito il Francesco De Biasio, ma non coll'intenzione di ucciderlo. Racconta che trovandosi a Palma nel 14 gennaio p. p. tre individui lo avvicinarono all'osteria e lo costrinsero a star con loro, obbligandolo pure a pagare vino e caffè in parecchie peregrinazioni che fecero sino a tarda ora della notte. Ad un certo punto, dice l'accusato, quei tre lo gettarono a terra e lo tempestarono di pugni ingiu*riandolo e dicendogli* che volevano ucciderlo perchè era fratello del maestro Cocetta. Gridavano: *viva Galati, viva la Spizzamiglio*. Finalmente quando egli, l'imputato, voleva andarsene a casa, fu nuovamente seguito, circondato dai tre individui, e percosso, per cui allo scopo di liberarsene e di difendere la vita, estrasse la roncola e colpì quello che poi seppe essere il De Biasio. Nel domani, 15 gennaio, venne arrestato dai carabinieri a Bicinicco. Seppe poi dal Pretore che il De Biasio era morto.

???

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21.

Presidenza ZANARDELLI.

La Camera è affollatissima.

Si apre la *seduta alle 2 e si svolgono* alcune interrogazioni.

Il ministro Lacava, rispondendo ad una interrogazione di Marinelli, dichiara che le condizioni del bilancio non hanno permesso quest'anno la presentazione del progetto per il censimento della popolazione e che nel bilancio 93 94 saranno stanziati i fondi necessari per incominciare il censimento stesso.

Si riprende la discussione sulla proposta del governo per la nomina della commissione che deve esaminare i documenti relativi alla ispezione bancaria, e che l'on. Giolitti proponeva dovesse limitare le sue attribuzioni alla semplice ispezione del plico.

Ha primo la parola l'on. Palberti che svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che il Governo ha fatto rigorosamente il suo dovere nella ispezione bancaria; considerando che deve ora essa provvedere alla tutela della propria dignità; delibera di pro-

cedere alla nomina della commissione proposta dal presidente del consiglio, affidando alla medesima l'incarico di ricercare le responsabilità d'ordine politico e morale per parte di uomini politici che siansi eventualmente impegnate nei loro rapporti con le Banche e di fare quindi quelle proposte che crederà richieste dalla dignità del Parlamento, e passa all'ordine del giorno ».

Prende quindi la parola Giolitti e ricorda avere fin da ieri esclusa la possibilità di pubblicare in qualunque modo l'elenco delle sofferenze, e dichiara che oggi non può accogliere la proposta di depositare il plico delle cambiali alla segreteria della Camera, proposta la quale turberebbe troppi interessi privati anche esclusa in modo assoluto per tutto ciò che potrebbe turbare l'azione dell'autorità giudiziaria, dando diritto ad un altro potere di esaminare gli atti di processi penali in corso; — tenuti fermi questi due punti, dichiara che il Governo è disposto a completare, ove siano ritenuti insufficienti dalla Commissione che verrà nominata, i documenti ieri *presentati*, affinchè la *Commissione* stessa possa liberamente compiere le indagini che stimerà più opportune, per rendersi conto esatto dei fatti risultati dai documenti per ora ad essa affidati. (*Segni di soddisfazione, e impressione alle dichiarazioni dell'on. Giolitti*).

L'on. Arcoleo svolge il seguente suo ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità della nomina di un Comitato inquirente di nove membri, che prenda cognizione dei documenti presentati dal Governo e indaghi se alle operazioni bancarie si colleghino fatti d'ingerenza parlamentare, con incarico di riferirne alla Camera, passa all'ordine del giorno ».

Parlano sostenendo la necessità dell'inchiesta Barzilai e Antonelli.

L'on. Guicciardini svolge il suo ordine del giorno che è del seguente tenore:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, delibera la nomina di una commissione di 5 membri per esaminare i documenti presentati e fare quelle altre indagini che creda necessarie per accertare le responsabilità polititche e morali, astenendosi dall'intervenire in quanto è di competenza del magistrato. »

Prende quindi la parola l'on. Colajanni.

Egli nota la diversità fra le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio innanzi alla Camera e quelle innanzi al Senato.

Crede poi inutile insistere più oltre nel dimostrare che non vi può essere nessuna confusione fra il mandato dell'autorità giudiziaria e quello del Comitato parlamentare.

Crede alla necessità dell'inchiesta parlamentare, e visto ormai che tutta la Camera vuole l'inchiesta, ritira la sua mozione.

Dopo un breve discorso di Calvi, nello stesso senso della proposta Guicciardini, prende la parola l'on. Gallo, che svolge questo ordine del giorno:

« La Camera delibera di delegare al presidente la nomina di un Comitato di sette deputati coll'incarico di prendere in esame i risultati dell'inchiesta amministrativa, i documenti e i fatti alla medesima attinenti, e di riferire nel termine di un mese se ed in quanto abbiano relazione coll'opera legislativa e l'azione delle pubbliche amministrazioni. »

L'on. Giolitti, rispondendo al deputato Gallo è ascoltatissimo.

Egli dice che per evitare ogni equivoco, dichiara che non può consentire che il Comitato inquirente possa chiedere all'autorità giudiziaria copia dei documenti *nell'istruttoria* segreta.

Questo sarebbe distruggere il fondamento dei giudizi.

Egli doveva ciò dire per non lasciare adito a *malintesi*.

A processo finito il Parlamento potrà, sulle sue risultanze, dare il suo giudizio; ma oggi non deve turbare l'azione dell'autorità giudiziaria.

Questa è la sola condizione, il solo limite che egli pone e spera che la Camera vorrà comprenderne tutta la convenienza, e non vorrà cedere alla eccessiva sua nervosità. (*Scoppiano rumori alla estrema Sinistra e a Destra fortissimi.*)

Luzzatto Attilio conviene che non si possa entrare nell'esame del processo prima che l'istruttoria sia chiusa; questo è il solo limite ch'egli vuole sia dato alla Commissione d'inchiesta.

Giolitti dichiara di accettare l'ordine del giorno Guicciardini e prega gli amici del governo di associarsi a questo ordine del giorno.

Propone poi che esso sia modificato nel senso di delegare la nomina della commissione al presidente, perchè una commissione di questo genere non può uscire da una votazione di partito; essa deve essere superiore alle gare dei partiti.

Zanardelli non vorrebbe assumere l'onorevole incarico che si propone di affidargli, perchè assai grave, delicato e difficile.

Da tutta la Camera si grida: — No! no! La nomini il presidente!

Guicciardini accetta la proposta del presidente del Consiglio.

Tutti gli ordini del giorno, meno quello di Guicciardini vengono ritirati.

Bovio dichiara che coerente ai voti precedenti, voterà oggi l'ordine del giorno Guicciardini; vorrebbe però che la commissione fosse composta di 9 membri.

Giolitti accetta la proposta che la commissione sia composta di 7 membri (*benissimo*).

Si alza l'on. Crispi per dichiarare che di conformità ai voti precedenti, avendo dati ad esso, voterà la proposta Guicciardini: così pure Nicotera e Rudinì.

Domanda la parola il deputato socialista Prampolini. Dice: — Noi socialisti protestiamo contro la vostra inchiesta che non voteremo! Dovevate farla prima. Ora è inutile e derisoria. È una commedia che voi volete recitare, ma io e i miei amici non vogliamo prendervi parte, e usciamo.

(*Esce infatti correndo; lo seguono tre deputati: la fuga della poca numerosa coorte provoca l'ilarità della Camera*).

Zanardelli rivolto a Prampolini gli dice: Vada pure; non ho tempo di chiamarla all'ordine. (*La Camera continua a ridere e a rumoreggiare*).

Il Presidente pone ai voti l'ordine del giorno Guicciardini che è approvato all'unanimità.

È un momento solenne; la Camera presenta un aspetto bellissimo, imponente.

Bovio raccogliendo le parole di Prampolini, protesta contro di esse; dice che l'affetto alle classi inferiori non è il monopolio di Prampolini e dei suoi compagni. Le amiamo anche noi, soggiunge, curiamo anche noi i loro interessi, e anche noi vogliamo la luce per tutti. E per parte nostra, ci auguriamo un partito socialista che discuta, non che protesti e se ne vada. (*La Camera lo copre di applausi*).

Finalmente Zanardelli comunica che il progretto per le pensioni fu approvato a[...]utinio secreto con voti 245 contro [...]; e, annunziate alcune nuove interro[...]oni fra le quali una di Torrigiani, A[...]nelli ed altri sulle condizioni della P[...] in Roma a proposito dei recenti [...]nti scoppi di bombe, leva la sedut[...]le ore 6 e 35

An[...] bombe a Roma

Un att[...]ato contro Giolitti?

Telegra[...] da Roma in data di ieri:

Un passa[...] raccoglieva iersera una bomba ines[...]a che era stata collocata in via Cav[...] davanti al palazzo Lugani e For[...] dove abita l'on. Giolitti. La scatola [...]e subito portata in questura, d'ond[...] spedita alla direzione di artiglieria [...]chè ritiensi che contenga della dinami[...]

LA RIS[...]STA DI VERDI
al m[...]stro Martini

Il maestro [...]rdi rispose al telegramma inviat[...] dal ministro Martini, in occasione de[...]no onomastico, con il seguente telegr[...]ma:

« È con sentim[...]nto di vera gratitudine che rispon[...] al bellissimo telegramma ricevuto. Ringrazio profondamente il govern[...] italiano e vostra eccellenza per es[...] degnati di ricordare in questo [...]rno il vecchio compositore ».

La s[...]tenza
nel secondo pr[...]sso del Panama

Nell'udienza di i[...] venne pronunciata la sentenza colla q[...]e la Corte d'Assise condanna Lesseps [...]n anno di carcere, Blondin a due ann[...] Baihaut alla perdita dei diritti civili[...] a cinque anni di carcere e a 750,000 [...]anchi di ammenda.

Inoltre Baihaut, [...]londin e Lesseps, sulle conclusioni del[...] parti civili furono condannati al risarc[...]ento dei danni ed interessi da lisarsi d[...]lo Stato, e furono condannati al pagame[...]o di 375,000 franchi a favore di Monch[...]urt, liquidatore della Compagnia del [...]anama. Gli altri sei accusati furono a[...]siti.

UN BRAVO PAROCO!

Telegrafano da Bud[...]est in data di ieri:

Il ricco parroco Germ[...]n di Decs, condannato per furto, usu[...], false testimonianze, maltrattamen[...], falsi, ecc. a quattro anni e mezzo di carcere, riuscì, sborsando una grossa so[...]ma a un guardiano, a fuggire vestito [...]a donna.

CENTO CRISTIANI A[...]SASSINATI
in China

Mandano da Shangai c[...]e vi furono altre sommosse di caratt[...]e religioso ad Amoi. Cento cristiani [...]rono assassinati barbaramente.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La Commissione d'inchiesta sulle Banche.
Nomine possibili.

Roma 21 — Cominciano a farsi i nomi possibili della Commissione d'inchiesta. Naturalmente nulla si è deciso, non avendo Zanardelli manifestato alcuna intenzione. Sembra certa la entrata di Guicciardini.

Dicesi pure che vi entrerà Sermoneta (*Destra*), Afan di Rivera (*Ministeriale*), Bovio (*Estrema Sinistra*).

Finora però tutto è prematuro.

Una legge
che minaccia di naufragare.

La Commissione parlamentare che esamina il progetto per affidare al Credito Fondiario il servizio dei prestiti ai Comuni ha approvato con 6 voti contro 2 l'ordine del giorno Vacchelli che respinge il passaggio alla discussione degli articoli.

Le grandi manovre.

Nella futura estate si avranno delle grandi manovre con qualche parziale richiamo di congedati. Le manovre di campagna avrebbero luogo in settembre, partecipandovi il primo ed il secondo corpo d'armata.

Un incidente anglo-francese.

Londra 21 — Si ha da Bathurst che un ufficiale francese tolse la bandiera inglese inalberata nel territorio inglese di Gambia. Mancano i particolari sull'incidente. Una nave da guerra inglese fu spedita al fiume Gambia.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 20 marzo.

Il mercato che sul finire della settimana scorsa presentava già qualche risveglio nell'attività delle contrattazioni, riprese oggi abbastanza animato di domande, sopratutto in organzini fini e finetti, di cui possiamo notare parecchie vendite a prezzi di pieno sostegno sugli ultimi limiti.

Si citano praticate per organzini 18|20 18|19, *belli correnti a sublimi* da lire 75.50 a 76.50. Così lire 76 per belli 20|22 e sino a lire 77 a 78 per 17|19 belli e di merito.

Sujalli Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *22 marzo 1893.*

	14 marz	15 marz	16 marz	17 marz	18 marz	20 marz	21 marz	22 marz
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.57	96.60	96.50	96.60	96.67	96.75	97.—	97.00
» fine mese	96.60	96.70	96.00	96.65	96.72	96.80	97.05	97.05
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.—	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	315.—	317.—	317.—	317.—	316.—	315.—	315.—	317.—
» 3 % Italiane	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—	304.—	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	494.—	495.—	494.—	496.—	495.—	495.—	498.—	495.—
» » » 4 1/2	500.—	500.—	500.—	500.—	501.—	505.—	501.—	501.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	470.—	470.—	465.—	465.—	465.—	463.—	463.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	506.—	507.—	507.—	507.—	507.—	507.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	102.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1365.—	1340.—	1342.—	1340.—	1347.—	1355.—	1365.—	1360.—
» di Udine	113.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	113.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	86.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	665.—	668.—	668.—	668.—	668.—	667.—	669.—	671.—
» » Mediterranee	538.—	540.—	540.—	540.—	540.—	540.—	542.—	542.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.1/4	104.1/4	104.1/4	104.30	104.30	104.30	104.25	104.1/4
Germania »	125.1/4	128.1/4	128.30	128.35	128.30	128.1/4	128.35	128.1/4
Londra »	26.23	26.23	26.22	26.22	26.24	26.23	26.23	26.22
Austria e Banconote »	216.1/4	216.1/4	216.1/4	216.1/4	216.1/4	216.1/4	216.1/4	216.1/4
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.50	92.60	92.57	92.57	92.57	93.—	93.05	93.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.05	92.75	—.—	—.—	—.—	93.12	93.05	93.15
Tendenza buona								

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di **Re dei Purganti** dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto **della benemerita Fabbrica** *I. G. Schmidt di Legnago.*

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio.

Al sofferenti di debole virilità

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 8° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. Eilinger**, Viale Venezia, N. 28, Udine, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

GABINETTO MEDICO-MAGNETICO P. D'AMICO

BOLOGNA — Via S. Felice, 14 — BOLOGNA

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula **Anna**, f d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e cos nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. **D'Amico** sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico; stabilisca in unione al medico assistente, i vari farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall' Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina - vaglia postale, sia per raccomandato, **Lire 5** e un francobollo da Cent. 20 e dirigerla al **Prof. Pietro D'Amico, Bologna.**

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** il flacone. Si vende all' Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.41.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.0[illegible].	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.55 a.	12.3[illegible].	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.0[illegible].	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10.	M. 6.05 p.	11.50 p.
O. 5.40 p.	10.30.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.50.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25	M. 1.— p.	1.46 p.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.[illegible] a.	O. 6.2[illegible] a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	[illegible] a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.[illegible] p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.53 p.	[illegible] p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	[illegible] p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	[illegible]7 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	[illegible]35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
oO. 5.10 p.	[illegible]26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — A Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	[illegible].31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	[illegible].31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	[illegible].51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	[illegible].57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	[illegible].02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	S. F. 8.55.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T. 12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p.	S. F. 3.20 p.
S. F. 5.[illegible] p.	7.13 p.	5.10 p.	S. F. 6.30 p.

ANTICA OFFELLERIA DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** *senza alcun pericolo* per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco